



**CITTA' DI CASTELLANZA**

---

**SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE**

**SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR**

**Ufficio Relazioni con il Pubblico**

## **RASSEGNA STAMPA DEL 22/07/2015**

*Articoli pubblicati dal 22/07/2015 al 22/07/2015*

**RUSPE ALLA MOSTRA DEL TESSILE. "FINALMENTE CI SARÀ DECORO"**

Abusivi sgomberati per l'ultima volta, a giorni demolizione finita

# Ruspe alla mostra del tessile «Finalmente ci sarà decoro»

*Abusivi sgomberati per l'ultima volta, a giorni demolizione finita*

**CASTELLANZA** - E' cominciato l'abbattimento dell'ex Mostra del Tessile. Ruspe, gru e mezzi demolitori si sono messi al lavoro da qualche giorno, senza che nessuno lo sapesse: la vecchia struttura, infatti, si trova al riparo di una folta vegetazione che supera l'altezza delle cancellate. Così, se non fosse stato per la "sparizione" del cupolone, che non si stagliava più sulla sommità dell'edificio, si sarebbe potuto notare solo dal lato del Parco Altomilanese: qui, oltre la recinzione, si possono vedere a distanza le caverne di cemento, ferro e altri materiali. Ancora qualche giorno e le opere saranno definitivamente concluse, restituendo - è il caso di dire finalmente - decoro e sicurezza all'area dismessa fra viale Borri, via Azimonti (dove hanno sede le scuole superiori) e via Piemonte.

**LUNGO ITER** - Non è stato facile giungere all'abbattimento dello stabile, continuamente meta di senza tetto e per questo sgomberato più volte. Tant'è vero che la proprietà (in liquidazione per fallimento) non è riuscita a rispettare l'ordinanza del sindaco che stabiliva tempi strettissimi. A eseguire l'intervento, a costo zero ripagandosi dei costi acquisendo le materie prime da riciclare, è stata un'impresa indicata dalla municipalità: il liquidatore **Ernesto Benedetti** l'ha incaricata dopo avere valutato, per ragioni di trasparenza, diverse offerte. Trasmessa agli organi di competenza la richiesta di autorizzazione a cominciare i lavori, è stato rilasciato il nulla osta per poi procedere. Prima di avviare i cantieri, le forze dell'ordine hanno eseguito un blitz

per allontanare tutti gli abusivi rimasti, per lo più rom.

**PIU' SICUREZZA** - L'assessore alla Sicurezza **Ferruccio Ferro** è molto soddisfatto: «Era ora che fosse compiuta la demolizione - commenta - Quell'edificio continuava a essere occupato da persone senza fissa dimora, per giunta a due passi dalle scuole. Avremmo voluto che si intervenisse molto prima, tuttavia essendo un'area privata non si poteva che sollecitare la proprietà; abbiamo infatti agito come per l'ex Enel, che però non è stata abbattuta ma sigillata». Ferro fa sapere che «inizialmente avevamo fatto abbattere le strutture antistanti la pagoda dell'ex Mostra del Tessile, che sebbene murata continuava a essere occupata dai senza tetto. Personalmente ritengo che abbattere gli edifici occupati sia l'unica soluzione al problema perdurante».

**FUTURO** - Quale prospettive per l'area dismessa? Il liquidatore **Benedetti** ha precisato che «quella è una superficie commerciale e rimarrà tale. Pertanto c'è da aspettarsi che possa trovarvi spazio una galleria di negozi, ma non un nuovo supermercato. E' da escludere in virtù di un accordo sottoscritto con la vicina Esselunga». Impossibile stabilire i tempi di un eventuale piano di recupero: il liquidatore ha dei contatti con qualche operatore che ha manifestato interesse, ma tutto sta nel trovare un'intesa economica, il che rientra fra i suoi compiti in questa fase di gestione del fallimento. Secondo lo strumento urbanistico potranno insediarsi solo piccoli negozi.

Stefano Di Maria



La storica Mostra del tessile al confine fra Busto Arsizio e Castellanza, anche nella sua parte che ancora era rimasta in piedi, è stata trasformata dalle ruspe in un cumulo di macerie



**COPPIA SFRAFFATA: VIVIAMO IN AUTO**

Braccio di ferro fra un albanese e i servizi sociali. Due bimbi piccoli stanno dal cugino

# Coppia sfrattata: viviamo in auto

*Braccio di ferro fra un albanese e i Servizi sociali. Due bimbi piccoli stanno dal cugino*

**CASTELLANZA** - (s.d.m.) «Sono quattro notti che dormo in macchina con mia moglie. Meno male che non è inverno, altrimenti saremmo morti di freddo». È arrabbiato, oltre che abbattuto moralmente. Xavi Illy, il trentaquattrenne albanese la cui famiglia è finita sulla strada dopo uno sfratto esecutivo, uno dei tanti che scandiscono questo periodo di crisi. Un caso non ancora risolto quello approdato ai Servizi sociali la scorsa settimana: con gli operatori socio-assistenziali si è infatti originato un braccio di ferro perché l'uomo rifiuta un prestito di 3mila euro del progetto micro-credito. «Mi vengono a spiegare con che coraggio dovrei presentarmi alle agenzie immobiliari dicendo che posso pagare la caparra di una casa ma sono senza lavoro», esclama Xavi, che tiene poi a smentire quelle che definisce falsità: «Non è vero che mi sono barricato con i miei famigliari nell'ufficio di un'assistente sociale e non è vero che avevo firmato per il microcredito e poi ho rinunciato». Al momento i figli piccoli,

di tre e due anni, vengono ospitati da un cugino di Castellanza: «Provino a portarmeli via segnalandoli al Tribunale dei Minori - esclama l'albanese - Io e mia moglie non ri-

nunceremo a loro». In definitiva i coniugi chiedono l'assegnazione di una casa comunale o popolare: «Siamo in lista al settantesimo posto eppure nessuno dei due lavora», affer-

mano. A prendere le loro difese, facendose un esempio emblematico di casi sociali sempre più diffusi, sono i consiglieri di Impegno per la Città Mino Caputo e del Pd

Gianni Bettoni: «Nell'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica interagiscono i Servizi sociali con l'Ufficio Case, ma anziché essere funzionalmente interdipendenti si presentano come entità autonome», affermano i politici. «Questo è il riscontro rilevato nella problematica relativa allo sfratto della famiglia, che pur in graduatoria non ha beneficiato del punteggio attribuito allo sfratto e i Servizi sociali non hanno potuto provvedere all'assegnazione. Considerato che gli strumenti giuridici per definire l'assegnazione non mancano, che gli alloggi disponibili necessitano di interventi di ristrutturazione e l'interessato è disponibile a prestare la manodopera necessaria, si auspica una rapida soluzione». L'invito rivolto al Comune è di «definire un regolamento che provveda, tramite apposita commissione permanente, a evitare inconvenienti, eliminando eventuali rischi di discrezionalità e ingiustizia. Da ultimo, nella vicenda specifica si sottolinea l'assenza della Caritas».



L'albanese Xavi Illy vive con la moglie all'interno dell'abitacolo del suo

pubblicato il 22/07/2015 a pag. 29; autore: Stefano Di Maria

**LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB**